



Comune di Cervasca

PROVINCIA DI CUNEO

DETERMINAZIONE SERVIZIO TECNICO N. 736 DEL 19/10/2018

OGGETTO:

Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in ricettore diverso dalla pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 13/1990 e s.m.i. - Richiedente sig. RIVELLINI Carlo

L'anno **duemiladiciotto** del mese di **ottobre** del giorno **diciannove** nel proprio ufficio,

Il sottoscritto OTTA geom. Guido

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Visto il Decreto del Sindaco n. 10 del 28/07/2014, di nomina del Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune di Cervasca;
- Richiamato il Bilancio di Previsione per l'anno 2018 – approvato con Deliberazione del C.C. N° 35 in data 18/12/2017;
- Visto il Regolamento Comunale di contabilità, vigente approvato con Deliberazione del C.C. N° 18 del 29/04/2016;
- Vista la Deliberazione della G.C. N° 7 in data 17/01/2018 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.);
- Preso atto che il sig. RIVELLINI Carlo n. Telese Terme il 29/05/1973 residente a Vignolo via Monte Bussaia 1, cod. fisc. RVL CRL 73E29 L086L, in data 26/09/2018 prot. 7014, a corredo della pratica edilizia N° 33/2018 – Permesso di Costruire N° 5168 in data 19/10/2018, ha presentato istanza di autorizzazione per gli scarichi di acque reflue domestiche in ricettore diverso dalla pubblica fognatura derivanti dal ristrutturando edificio di abitazione isolato posto in Cervasca via delle Sorgenti, a catasto al Fg. 18 mapp.le 936 sub. 2 – 3 - 4;
- Preso atto che ai sensi dell'art. 124 – comma 1 – del D.Lgs. 03/04/2006 N° 152 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 26/03/1990 N° 15, tutti gli scarichi debbono essere autorizzati;
- Atteso che lo scarico di acque reflue domestiche oggetto dell'istanza poc'anzi citata è da classificare come scarico di classe A – derivante da abitazione, ai sensi dell'art. 14 – comma 2 – lettera a) – della L.R. 26/03/1990 N° 13;

- Preso atto che la competenza del rilascio dell'autorizzazione degli scarichi di acque reflue domestiche, in ricettore diverso dalla pubblica fognatura, ai sensi della L.R. 17/11/1993 N° 48 e s.m.i., è attribuita al Comune;
- Vista la scheda tecnica allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, in ricettore diverso dalla pubblica fognatura prodotta dal libero professionista arch. GIRAUDO Massimo – Roccavione;
- Visti gli elaborati grafici a firma del libero professionista arch. GIRAUDO Massimo – Roccavione, presentati in allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, in ricettore diverso dalla pubblica fognatura;
- Vista la L.R. 26/03/1990 N° 15 e s.m.i.
- Vista la L.R. 17/11/1993 N°48 e s.m.i.
- Vista la L.R. 07/04/2003 N° 6 e s.m.i.
- Visto il D.Lgs. 03/04/2006 N° 152 e s.m.i.
- Vista la Deliberazione del Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento 04/02/1977 – Allegato 5 – Norme tecniche generali;
- Visto il parere favorevole, in ordine alla proposta di determinazione presente, per quanto concerne la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 2000/267 e s.m.i.;
- Richiamato il D.Lgs. 18/08/2000 N° 267 e s.m.i.;

DETERMINA

1. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 03/04/2006 N° 152 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 26/03/1990 N° 13 e s.m.i., lo scarico di acque reflue domestiche, in ricettore diverso dalla pubblica fognatura, derivanti dal ristrutturando fabbricato di civile abitazione posto in Cervasca via delle Sorgenti (il fabbricato è oggetto del Permesso di Costruire N° 5168/2018 rilasciato in data 19/10/2018), di proprietà del sig. RIVELLINI Carlo n. Telese Terme il 29/05/1973 residente a Vignolo via Monte Bussaia 1, cod. fisc. RVL CRL 73E29 L086L, dando atto che verrà installato un impianto di pre trattamento del tipo vasca settica Imhoff e che il ricettore finale è il suolo – sottosuolo con pozzo assorbente;
2. Di disporre che l'autorizzazione rilasciata è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - ⇒ devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione.
 - ⇒ lo scarico deve essere mantenuto nel rispetto delle indicazioni tecniche contenute nell'allegato 5 2006 N° 152 e s.m.i.
 - ⇒ lo smaltimento finale dei liquami provenienti dal fabbricato deve avvenire secondo le modalità descritte nella scheda tecnica allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico.
 - ⇒ qualsiasi modifica apportata allo scarico dovrà essere comunicata tempestivamente.
 - ⇒ i manufatti destinati alla depurazione devono essere ubicati esternamente al fabbricato e distanti almeno 1 m. dai muri di fondazione e a non meno di 10 mt. da qualunque pozzo, condotta serbatoio destinato ad acqua potabile, con disposizione planimetrica tale che l'operazione di estrazione del residuo non rechi fastidio.

- ⇒ deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura.
- ⇒ al fine di garantire l'efficienza depurativa, l'estrazione periodica del fango e della crosta dalla vasca di trattamento, ritenuto necessario almeno una volta all'anno, deve essere effettuato secondo le necessità del titolare dello scarico. Dovrà comunque essere conservata la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire a richiesta degli organi di controllo;
- ⇒ i residui derivanti dalla periodica pulizia delle fosse di depurazione devono essere smaltiti ai sensi del D.Lgs. 05/02/1997 N° 22 e s.m.i.
- ⇒ sia sempre garantita l'accessibilità dello scarico per il prelievo dei campioni dal pozzetto appositamente predisposto e posizionato tra l'uscita della vasca di trattamento ed i recettori nei quali lo scarico recapita;
- ⇒ vengano rispettate le norme igieniche stabilite dalle Autorità Sanitarie Locali, Regionali, Statali, in materia di tutela dall'inquinamento idrico.
- ⇒ Il titolare dello scarico deve attivare un continuo monitoraggio di corretta funzionalità in corso di gestione della fossa biologica così come indicato dal geol BERTAGNIN Giovanni nella integrazione alla relazione geologica che supporta la pratica edilizia per la ristrutturazione dei fabbricati, tenendo conto del fatto che il sito ove è verrà collocata la fossa biologica è posto al limite della zona di rispetto di una sorgente che alimenta l'acquedotto;
- ⇒ la presente autorizzazione, anche in copia, deve essere sempre custodita presso lo stabile da dove si origina lo scarico;

3. Di dare atto che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 – comma 8 – del D.Lgs. 03/04/2006 e s.m.i. N° 152 e s.m.i., ha validità di anni 4 (quattro) dalla data di rilascio;
4. Di dare atto che la presente autorizzazione, a scadenza, qualora non intervengano modifiche a quanto autorizzato, si intende tacitamente rinnovata ai sensi dell'art 4 – comma 1 – della L.R. 07/04/2003 N° 6 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Firmato digitalmente
OTTA geom. Guido

Per copia conforme all'originale firmato digitalmente, per uso amministrativo.

Cervasca, lì 19/10/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OTTA geom. Guido